

POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020
ASSE X - Avviso Pubblico n. 6/FSE/2017, DGR n. 1417 del 05/09/2017 (BURP n. 107/2017)
Corso ITS VII Ciclo “Tecnico superiore per la Valorizzazione delle
Produzioni Locali di Qualità”
(Acronimo: AGRO LOCAL QUALITY)

Docente: VALERIA BUCCI

AREA: PROFESSIONALIZZANTE

UF: GESTIONE ECONOMICA AZIENDALE



GESTIONE ECONOMICA AZIENDALE

- 1) DEFINIZIONE DI FUNZIONE DI PRODUZIONE E FATTORI PRODUTTIVI
- 2) SCELTA DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA E DELLA QUANTITA' PRODOTTA
- 3) EQUILIBRIO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE
- 4) ESTERNALITA'
- 5) IL BILANCIO AZIENDALE
- 6) CREDITO IN AGRICOLTURA



DEFINIZIONE DI FUNZIONE DI PRODUZIONE E FATTORI PRODUTTIVI



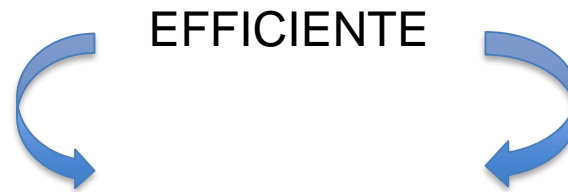
SPECIFICITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE

- 1) NATURA E CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI: le attività agricole riguardano processi biologici e pertanto sono sottoposti alle leggi e ai comportamenti della natura
- 2) CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE E DELLE IMPRESE: all'interno del settore agricolo le aziende hanno per lo più ridotte dimensioni e la forma di conduzione predominante è l'impresa familiare
- 3) SETTORE AGRICOLO: il settore agricolo è caratterizzato dalla presenza di un numero elevatissimo di aziende, generalmente di piccole dimensioni



PROCESSO PRODUTTIVO

Insieme di azioni attraverso cui un certo livello di impiego di fattori produttivi si traduce nella produzione di una certa quantità di prodotto



a parità di impiego di input non è possibile ottenere una maggiore quantità di output

quella stessa quantità di output non può essere ottenuta con un minore impiego di input



FUNZIONE DI PRODUZIONE

- Descrive l'insieme dei processi produttivi efficienti;
- Associa al livello di impiego degli input il massimo livello di output realizzabile, date le conoscenze tecnologiche dell'impresa

$$q = f (z_1, z_2, \dots, z_n)$$

- Fattori produttivi fissi/variabili: funzione di produzione di breve e di lungo periodo



RENDIMENTI DI SCALA DI UNA FUNZIONE DI PRODUZIONE

- 1) **COSTANTI**: se tutti gli input aumentano anche l'output aumenta nello stesso modo
- 2) **CRESCENTI**: se tutti gli input aumentano l'output aumenta in misura maggiore
- 3) **DECRESCENTI**: se tutti gli input aumentano l'output aumenta in misura minore



FATTORI PRODUTTIVI

- PRODUTTIVITA' MARGINALE di un fattore produttivo: variazione della quantità prodotta in seguito ad una variazione infinitesima di impiego di un fattore produttivo

$$\text{PMG}(z_i) = \frac{\partial q}{\partial z_i}$$

- PRODUTTIVITA' MEDIA di un fattore produttivo: rapporto fra la quantità prodotta e il livello di impiego di un fattore produttivo

$$\text{PME}(z_i) = \frac{q}{z_i}$$



FATTORI PRODUTTIVI DELL'AZIENDA AGRICOLA

- **CAPITALE FONDIARIO:** insieme di terra e dei capitali in essa investiti al fine di modificarne fisionomia, caratteristiche primitive e produttività
- **CAPITALE AGRARIO:** **CAPITALE DI ANTICIPAZIONE** (moneta necessaria a far fronte alle spese di gestione anticipate rispetto al conseguimento dei ricavi) e **CAPITALE DI SCORTA** (produzione accantonata per avviare il processo produttivo; dotazione aziendale di macchine, attrezzi)
- **LAVORO:** altamente polivalente (l'agricoltore deve avere capacità agronomiche, zootecniche e meccaniche)



RAPPRESENTAZIONE DELLA FUNZIONE DI PRODUZIONE

ISOQUANTO: luogo geometrico delle combinazioni dei fattori produttivi capaci di generare uno stesso livello di produzione

PROPRIETA' DEGLI ISOQUANTI:

- Gli isoquanti non possono intersecarsi
- Gli isoquanti più lontani dall'origine hanno un livello di produzione più elevata
- Gli isoquanti sono negativamente inclinati



ISOQUANTO : esempio

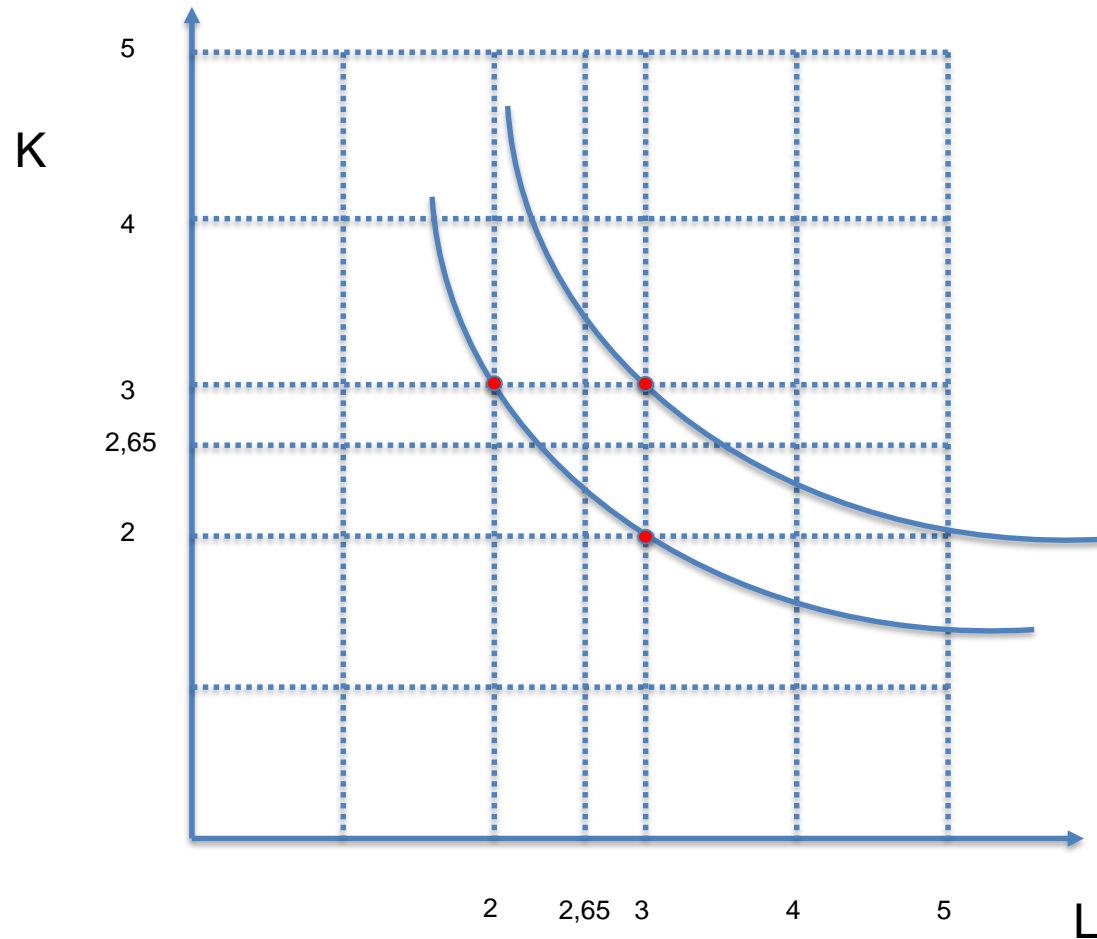
Funzione di produzione con solo due fattori produttivi: L (lavoro) e K (capitale)

$$q(L,K) = L^2 + K^2$$

| L | K | q |
|------|------|----|
| 3 | 2 | 13 |
| 2 | 3 | 13 |
| 3 | 3 | 18 |
| 4 | 4 | 32 |
| 5 | 2,65 | 32 |
| 2,65 | 5 | 32 |



MAPPA DEGLI ISOQUANTI



TASSO MARGINALE DI SOSTITUZIONE TECNICA

- TMST = ammontare del fattore K con cui è possibile compensare una variazione infinitesima di impiego del fattore L al fine di mantenere costante il livello di produzione

$$\text{TMST} = \frac{\text{PMG}(L)}{\text{PMG}(K)} = \frac{\frac{\partial q(L,K)}{\partial L}}{\frac{\partial q(L,K)}{\partial K}}$$

- TMST = opposto della pendenza dell'isoquanto



ESERCIZIO n.1

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = 2L^2 + K^2$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST



ESERCIZIO n.2

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = 2L^{1/2} + 2K^{1/2}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST



ESERCIZIO n.3

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = 4L^{1/3} K^{2/3}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST



ESERCIZIO n.4

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L^{3/2} + 3 K^{3/2}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST



ESERCIZIO n.5

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L^{2/5} K^{1/5}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST



SCELTA DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA



LA SCELTA DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA

Il criterio razionale di scelta della tecnica produttiva è quello della
MINIMIZZAZIONE DEI COSTI:

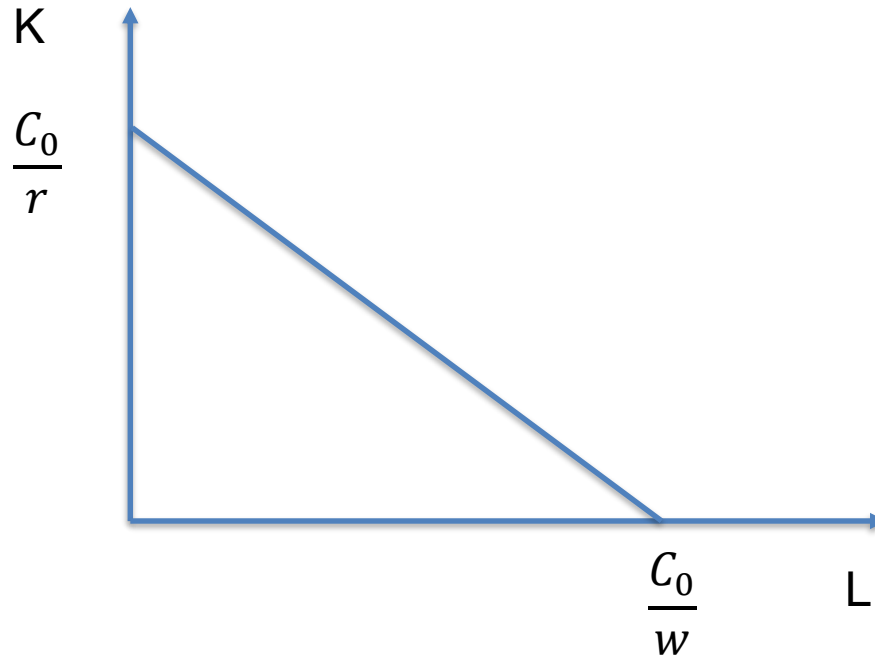
per ogni possibile quantità prodotta (per ogni possibile isoquanto)
l'impresa determina la combinazione dei fattori produttivi che rende
minimo il costo di produzione



ISOCOSTO

Luogo geometrico delle combinazioni dei fattori produttivi che comportano lo stesso costo per l'impresa

$$C_0 = w L + r K$$



SCELTA OTTIMA DELL'IMPRESA

Il punto di ottimo dell'impresa deve rispettare due caratteristiche:

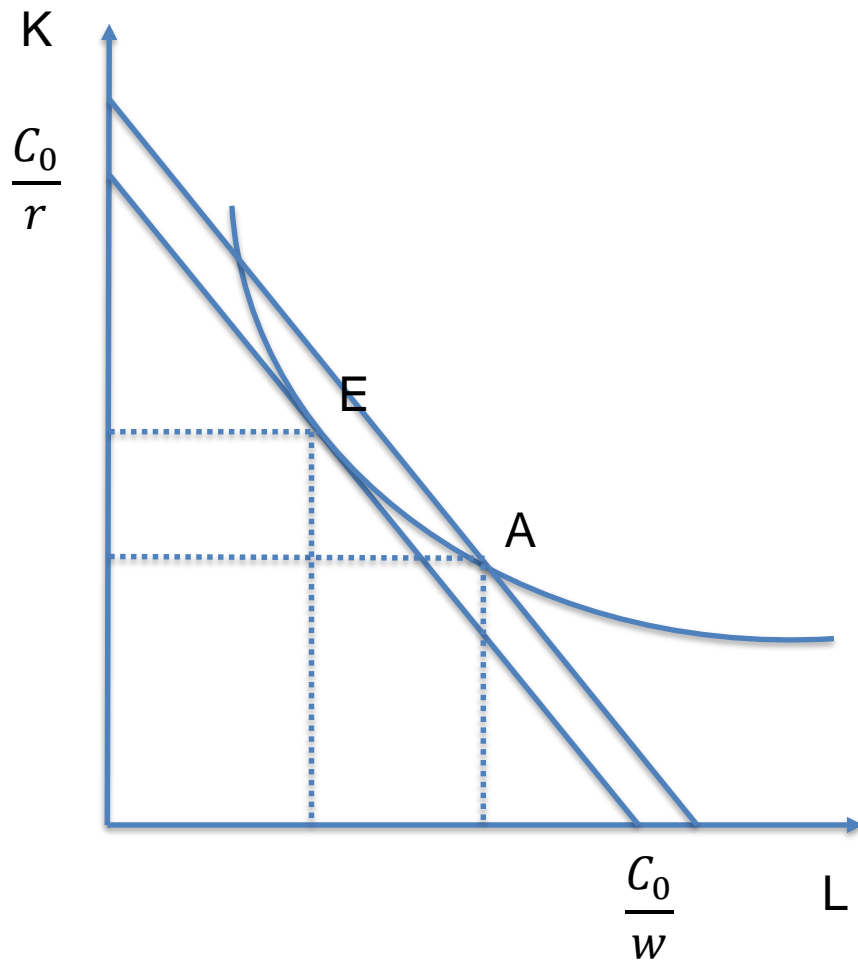
1. Deve essere sull'isoquanto q_0
2. Deve appartenere all'isocosto più interno tra quelli che permettono di produrre q^*

SOLUZIONE: condizione di tangenza fra isoquanto ed isocosto

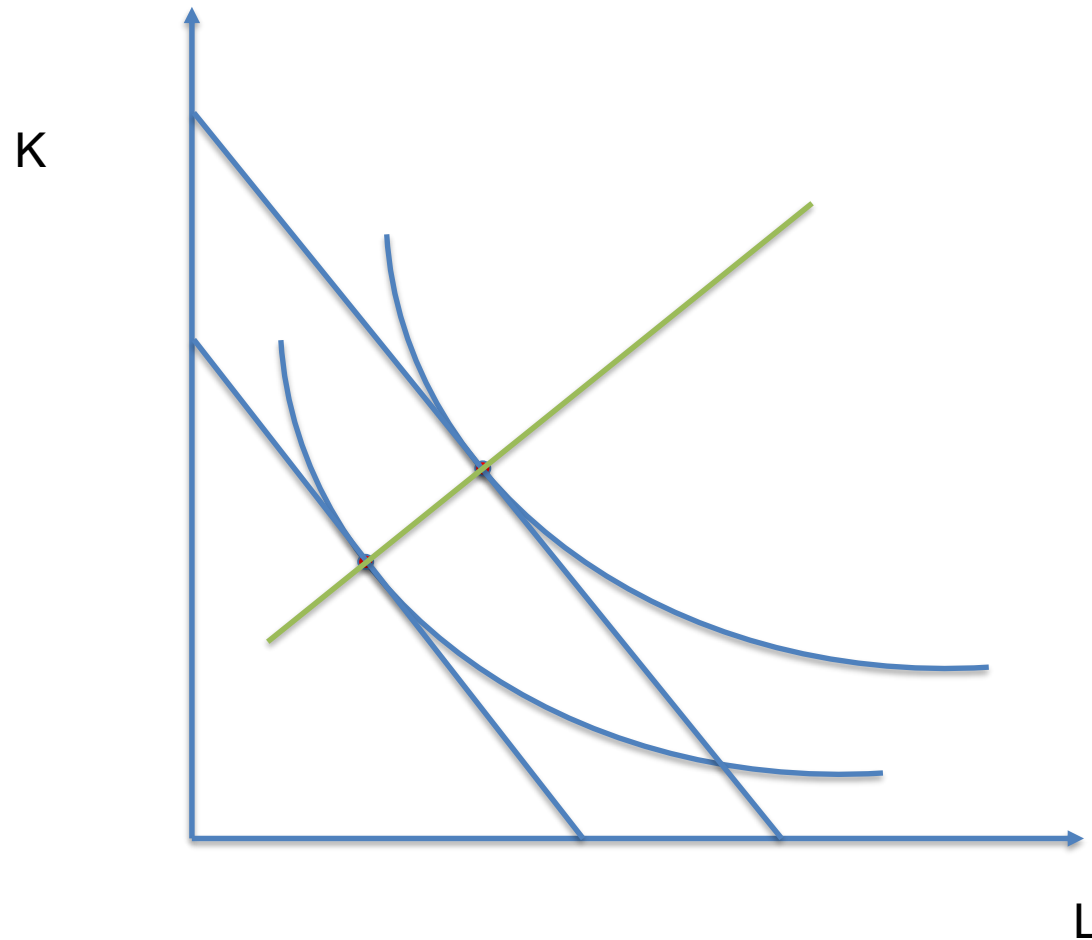
$$TMST = \frac{w}{r}$$



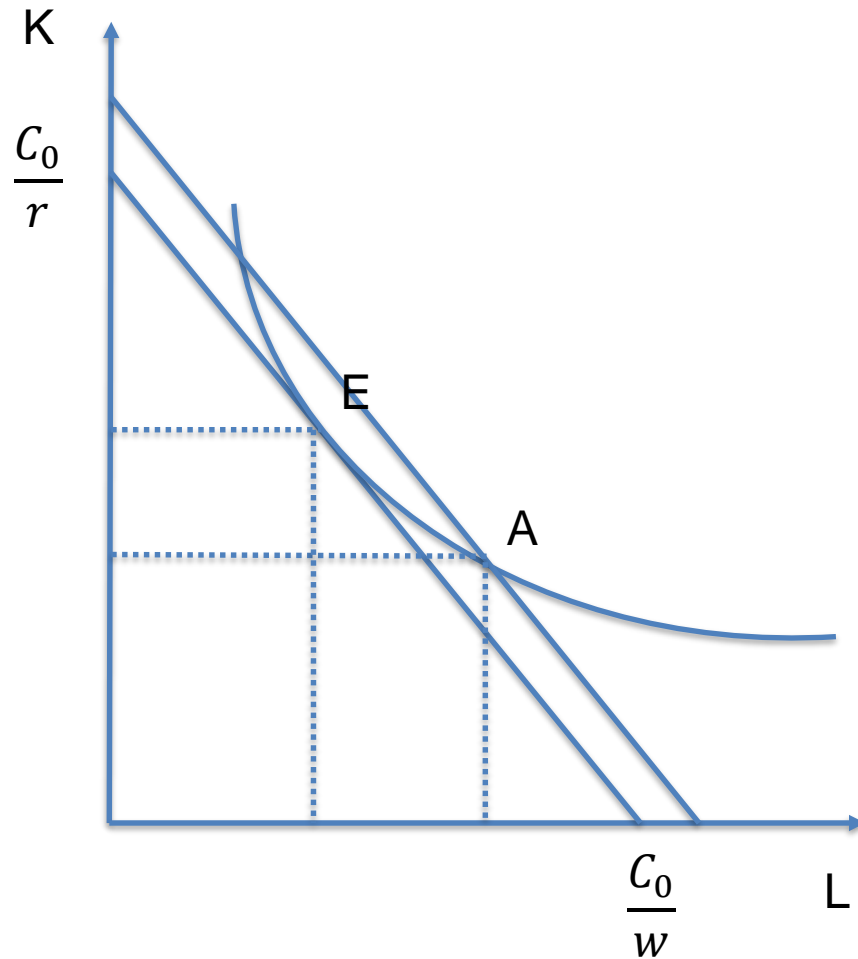
PROBLEMA DI OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPRESA



SENTIERO DI ESPANSIONE DELL'OUTPUT



SENTIERO DI ESPANSIONE DELL'OUTPUT



ESERCIZIO n.1

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L K$$

Stabilite qual è il livello di impiego dei due fattori produttivi che permette all'impresa di produrre la quantità q_0



COSTO MEDIO E MARGINALE

Costo medio = costo mediamente sopportato per produrre un'unità di prodotto dato il livello di produzione complessiva

$$CMe = \frac{CT}{q}$$

Costo marginale = variazione del costo totale dovuta ad una variazione infinitesima della quantità prodotta

$$CMg = \frac{\partial CT}{\partial q}$$



ESERCIZIO n.2

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L^{1/2} + K^{1/2}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST
4. Stabilite qual è il livello di impiego dei due fattori produttivi che permette all'impresa di produrre la quantità q_0
5. Costruite la funzione di costo e calcolate costo medio e marginale



ESERCIZIO n.3

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L K$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST
4. Stabilite qual è il livello di impiego dei due fattori produttivi che permette all'impresa di produrre la quantità q_0
5. Costruite la funzione di costo e calcolate costo medio e marginale



ESERCIZIO n.4

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = 2L + K$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST
4. Stabilite qual è il livello di impiego dei due fattori produttivi che permette all'impresa di produrre la quantità q_0
5. Costruite la funzione di costo e calcolate costo medio e marginale



ESERCIZIO n.5

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L^{1/3} K^{1/3}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST
4. Stabilite qual è il livello di impiego dei due fattori produttivi che permette all'impresa di produrre la quantità q_0 supponendo che $w=15$ e $r=30$
5. Costruite la funzione di costo e calcolate costo medio e marginale



ESERCIZIO n.6

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = 2 L^{1/2} K^{1/2}$$

1. Stabilite di che tipo sono i rendimenti di scala
2. Calcolate le produttività marginali di entrambi i fattori produttivi
3. Calcolate il TMST
4. Stabilite qual è il livello di impiego dei due fattori produttivi che permette all'impresa di produrre la quantità q_0 supponendo che $w=24$ e $r=6$
5. Costruite la funzione di costo e calcolate costo medio e marginale



SCELTA DELLA QUANTITA' OTTIMA DA PRODURRE



LA SCELTA DELLA QUANTITA' OTTIMA DA PRODURRE

Il criterio razionale di scelta della quantità ottima da produrre è quello della MASSIMIZZAZIONE DEL PROFITTO:

PROFITTO = RICAVI – COSTI

$$\pi = p q - C(q, w, r)$$



MASSIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DI PROFITTO

$$\text{CPO} : \frac{\partial \pi}{\partial q} = 0$$

$$\text{CPO} : p = \frac{\partial C(q,r,p)}{\partial q}$$

CPO : il prezzo deve essere uguale al costo marginale



ESERCIZIO n.7

Data la seguente funzione di produzione:

$$q(L,K) = L K$$

Calcolate la quantità ottima prodotta dall'impresa se il costo di entrambi i fattori produttivi è pari a 3 e il prezzo del bene prodotto dall'impresa è pari a 1

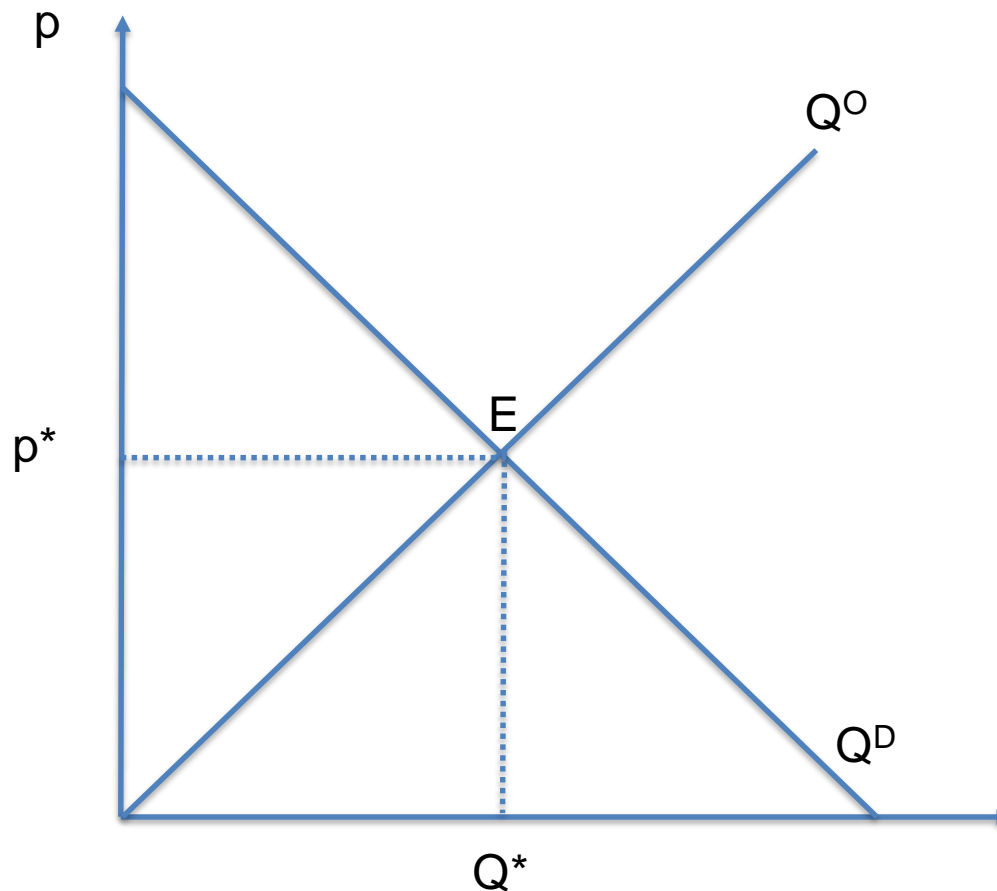


EQUILIBRIO DI MERCATO



EQUILIBRIO DI MERCATO

Punto in cui la quantità domandata è esattamente uguale a quella offerta

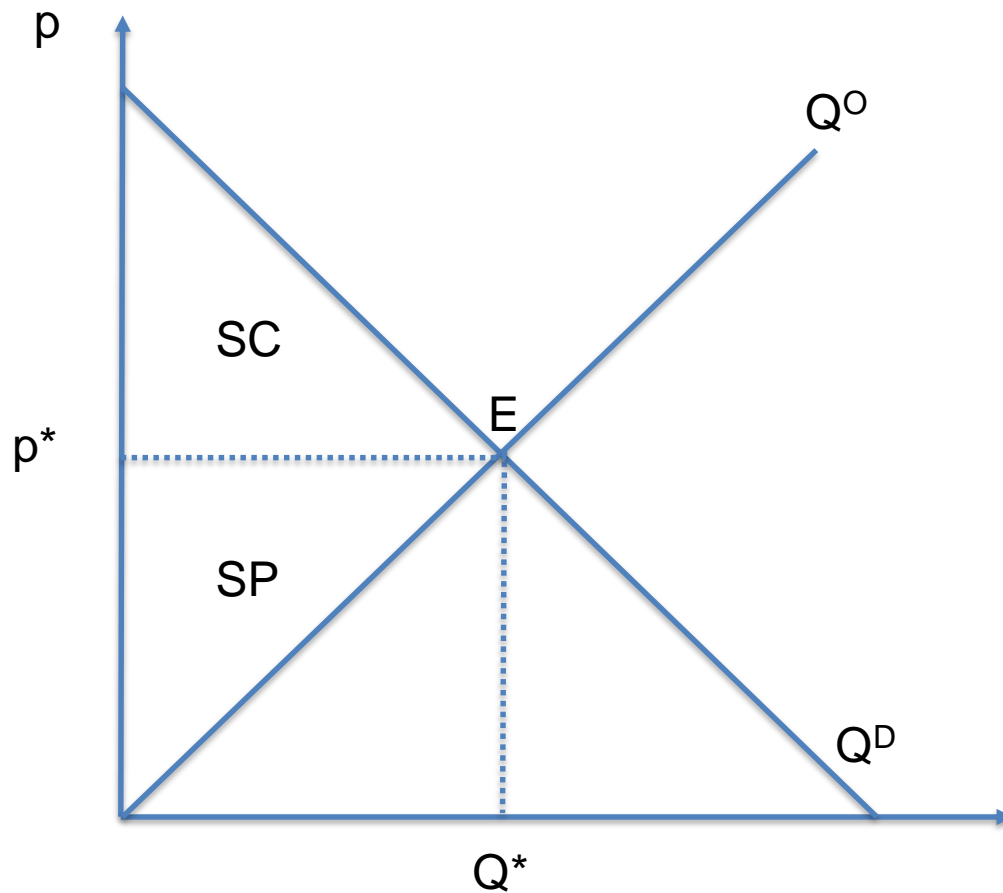


BENESSERE SOCIALE

- **SURPLUS DEL CONSUMATORE** : è dato dalla somma della differenza fra il prezzo a cui il consumatore è disposto a pagare ciascuna unità del bene e il prezzo pagato
- **SURPLUS DEL PRODUTTORE** : è dato dalla somma della differenza fra il prezzo a cui il produttore è disposto a vendere ciascuna unità del bene e il prezzo ricevuto
- **BENESSERE SOCIALE**: è la somma del surplus del consumatore e del surplus del produttore



EQUILIBRIO DI MERCATO



ESERCIZIO n.8

In un mercato concorrenziale le curve di domanda e di offerta sono:

$$Q^D = 20 - 2 p$$

$$Q^S = 3 p$$

1. Calcolate il prezzo e la quantità di equilibrio
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio
3. Calcolate il surplus del consumatore il surplus del produttore e il benessere sociale



ESERCIZIO n.9

In un mercato concorrenziale le curve di domanda e di offerta sono:

$$Q^D = 40 - 2 p$$

$$Q^S = 3 p$$

1. Calcolate il prezzo e la quantità di equilibrio
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio
3. Calcolate il surplus del consumatore il surplus del produttore e il benessere sociale



ESERCIZIO n.10

In un mercato concorrenziale le curve di domanda e di offerta sono:

$$Q^D = 10 - 2 p$$

$$Q^S = 3 p$$

1. Calcolate il prezzo e la quantità di equilibrio
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio
3. Calcolate il surplus del consumatore il surplus del produttore e il benessere sociale



EQUILIBRIO DEL MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE



MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE

Caratteristiche del mercato perfettamente concorrenziale:

1. PRODOTTO OMOGENEO
2. UGUAGLIANZA DEGLI ACQUIRENTI
3. PRODUTTORI E CONSUMATORI SONO NUMEROSI
4. NON ESISTONO BARRIERE ALL'ENTRATA

Conseguenza: IL PREZZO SI STABILISCE AL LIVELLO IN CUI LA DOMANDA DI MERCATO E' UGUALE ALL'OFFERTA DI MERCATO

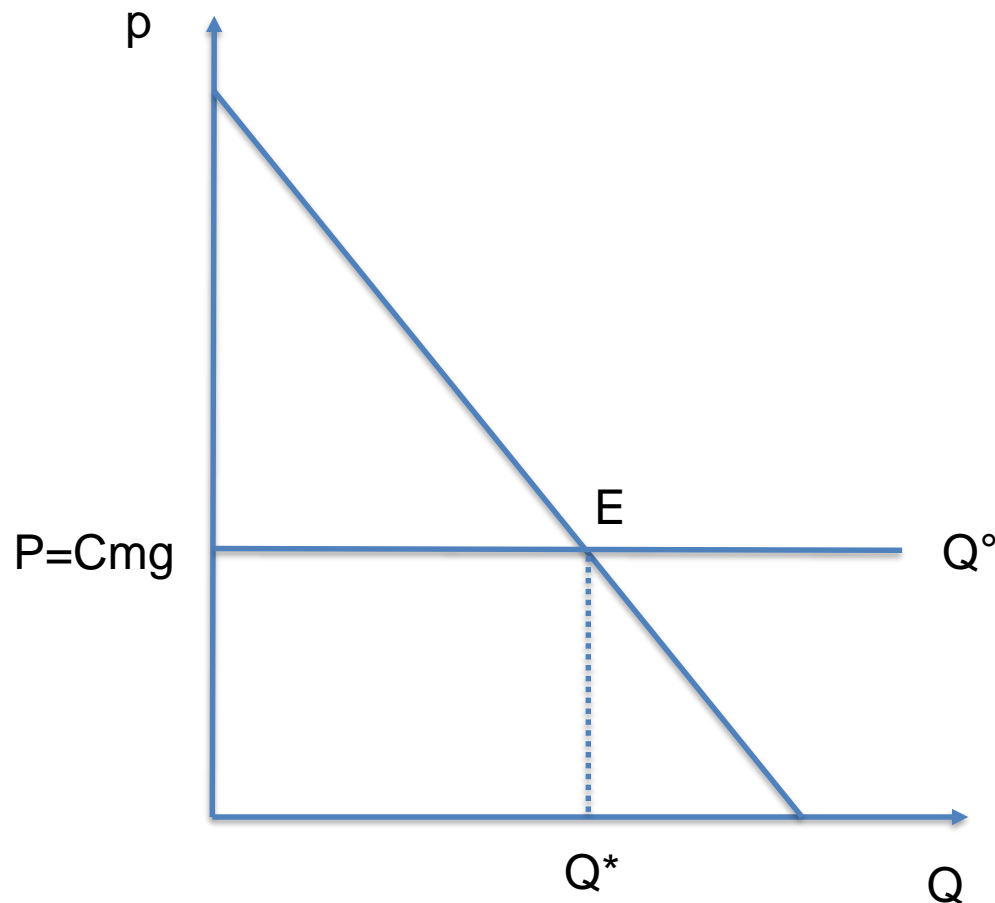


EQUILIBRIO DI MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE

- In un mercato perfettamente concorrenziale con libertà d'entrata nuove imprese entrano sul mercato fino al punto in cui i profitti si annullano
- La curva di offerta è una retta orizzontale con intercetta uguale al prezzo che è uguale al costo marginale



EQUILIBRIO DI MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE



ESERCIZIO n.8

In un mercato concorrenziale in cui la curva di domanda è

$$Q^D = 80 - 2 p$$

e la funzione di costo è

$$C = 12 q$$

1. Identificate l'equilibrio del mercato perfettamente concorrenziale
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio



ESERCIZIO n.9

In un mercato concorrenziale in cui la curva di domanda è

$$Q^D = 100 - 4 p$$

e la funzione di costo è

$$C = 20 q$$

1. Identificate l'equilibrio del mercato perfettamente concorrenziale
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio



ESERCIZIO n.10

In un mercato concorrenziale in cui la curva di domanda è

$$Q^D = 1000 - 5 p$$

e la funzione di costo è

$$C = 100 q$$

1. Identificate l'equilibrio del mercato perfettamente concorrenziale
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio



ESERCIZIO n.11

In un mercato concorrenziale in cui la curva di domanda è

$$Q^D = 20 - p$$

e la funzione di costo è

$$C = 2 q$$

1. Identificate l'equilibrio del mercato perfettamente concorrenziale
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio



ESERCIZIO n.8

In un mercato concorrenziale in cui la curva di domanda è

$$Q^D = 60 - 5 p$$

e la funzione di costo è

$$C = 6 q$$

1. Identificate l'equilibrio del mercato perfettamente concorrenziale
2. Rappresentate graficamente l'equilibrio



LE ESTERNALITA'



LE ESTERNALITA'

- ESTERNALITA' = effetto dell'azione di un soggetto economico sul benessere di altri soggetti non direttamente coinvolti.
- I soggetti economici (compratori e venditori) tendono a non considerare gli effetti esterni delle proprie azioni nel determinare la quantità domandata e offerta, il mercato non riesce ad allocare le risorse in modo efficiente, cioè il prezzo e la quantità di equilibrio non sono quelli efficienti.



LE ESTERNALITA' NEL CONSUMO E NELLA PRODUZIONE

- **ESTERNALITA' NEL CONSUMO** : Si verifica quando un consumatore è interessato direttamente alla produzione o al consumo di un altro individuo.
- **ESTERNALITA' NELLA PRODUZIONE** : Si verifica quando le possibilità di produzione di un'impresa vengono influenzate dalle scelte di un'altra impresa o di un consumatore.



LE ESTERNALITA' POSITIVE E NEGATIVE

- ESTERNALITA' NEGATIVE : Costi imposti su altri individui – consumatori o produttori – non direttamente coinvolti nello scambio di mercato (es. : fumo delle sigarette; scarico delle automobili).
- ESTERNALITA' POSITIVE : Benefici ricevuti direttamente da consumatori o produttori non coinvolti nello scambio di mercato (es.:vaccinazioni; restauro di una costruzione storica; investimento in nuove tecnologie).



INTERVENTO PUBBLICO ED ESTERNALITA'

- **REGOLAMENTAZIONE** : Lo Stato può porre rimedio alle esternalità vietando o rendendo obbligatori certi comportamenti (divieto di fumare negli ambienti chiusi)
- **IMPOSTE e SUSSIDI** : Lo Stato può imporre tasse sulle attività che provocano esternalità negative e può sussidiare le attività che generano esternalità positive
- **PERMESSI DI EMISSIONE NEGOZIABILI** : Per l'inquinamento : consentono il trasferimento volontario dei diritti ad inquinare da un'impresa all'altra



ESTERNALITA' IN AGRICOLTURA : AMBIENTE

| ESTERNALITA' POSITIVE: Agricoltura sostenibile | ESTERNALITA' NEGATIVE: Agricoltura non sostenibile |
|--|---|
| Difesa dell'erosione del suolo | Alterazione dell'erosione del suolo |
| Prevenzione degli incendi boschivi | Aumento del rischio di incendi boschivi |
| Mantenimento della biodiversità | Riduzione della biodiversità |
| Mantenimento dell'equilibrio organico e minerale del suolo | Perdita dell'equilibrio organico e minerale del suolo |
| Mantenimento del bilancio di gas atmosferici | Inquinamento atmosferico |
| Mantenimento dell'equilibrio climatico | Alterazioni del micro e del macro clima |



ESTERNALITA' IN AGRICOLTURA : TERRITORIO

| ESTERNALITA' POSITIVE: Agricoltura sostenibile | ESTERNALITA' NEGATIVE: Agricoltura non sostenibile |
|---|--|
| Manutenzione del paesaggio rurale e del suo valore visivo e culturale | Alterazione del paesaggio rurale e perdita del suo valore visivo e culturale |
| Sorveglianza del territorio | Perdita di controllo del territorio |
| Mantenimento della viabilità minore | Degrado della viabilità minore |



ESTERNALITA' IN AGRICOLTURA : ECONOMIA E SOCIETA'

| ESTERNALITA' POSITIVE: Agricoltura sostenibile | ESTERNALITA' NEGATIVE: Agricoltura non sostenibile |
|---|--|
| Stimolo e accoglienza della domanda turistico-ricreativa | Riduzione dell'appetibilità turistico-ricreativa |
| Contributo al mantenimento del tessuto economico locale e dell'identità culturale | Declino del tessuto economico locale e dell'identità culturale |



IL BILANCIO AZIENDALE



IL BILANCIO AZIENDALE

- Il bilancio permette di determinare o risultati dell'attività produttiva svolta da un'azienda in un determinato periodo
- L'ATTIVO riporta i valori attribuiti ai beni e ai servizi prodotti dall'azienda
- Il PASSIVO riporta i valori dei beni e servizi impiegati nel processo produttivo
- Il bilancio viene compilato ogni 365 giorni (solitamente si fa riferimento all'anno solare)



IL BILANCIO DI UN'AZIENDA AGRICOLA

- Le imprese agricole gestite in forma individuale non sono obbligate alla tenuta delle scritture contabili né alla compilazione del bilancio
- La diffusione della contabilità in agricoltura non è molto diffusa
- Esistono schemi di determinazione del reddito e di rappresentazione del capitale guidati dalle esigenze delle aziende agricole
- È largamente diffuso il BILANCIO ECONOMICO, che permette di analizzare e pianificare l'attività di un'impresa agricola: permette all'imprenditore agricolo di conoscere con precisione la misura effettiva della redditività dell'attività svolta; fornisce, in tal senso, informazioni indispensabili e costituisce al contempo la base informativa da cui partire per pianificare e programmare l'attività futura.



LA DETERMINAZIONE DEL PRODOTTO NETTO AZIENDALE

Il PRODOTTO NETTO AZIENDALE rappresenta l'aumento di ricchezza privata ottenuto dall'azienda agricola, che comprende anche la remunerazione dei capitali impiegati nel processo produttivo e la remunerazione del fattore lavoro

PRODOTTO NETTO AZIENDALE=

PRODUZIONE TOTALE FINALE

- SPESE CORRENTI
- QUOTE
- SPESE PER INTERESSI
- IMPOSTE



PRODUZIONE TOTALE FINALE

È data dalla somma di:

PRODUZIONE VENDIBILE

+ PRODUZIONE CORRENTE

+ VALORE AGGIUNTO DELLA PRODUZIONE INTERNA DI BENI CAPITALI

+ REDDITI DALL'USO DELL'ABITAZIONE

+ ENTRATE ACCESSORIE



LA PRODUZIONE VENDIBILE

- È formata dai beni prodotti dall'azienda e dai servizi da essa prestati che sono destinati alla vendita e che possono essere ceduti sul mercato o utilizzati all'interno dell'azienda stessa
- È data dalla somma di:
 - PRODOTTI VENDUTI / SERVIZI OFFERTI (non vanno inclusi i beni e i servizi prodotti dall'azienda che sono stati utilizzati durante il ciclo produttivo)
 - UTILE LORDO DI STALLA (variazione di valore degli animali presenti in stalla durante l'anno – es. valore della carne)
 - PRODOTTI/SERVIZI DESTINATI ALLA REMUNERAZIONE DEI FATTORI (prodotti/servizi utilizzati dall'imprenditore o dalla sua famiglia o assegnati ai lavoratori come compenso)



LA PRODUZIONE CORRENTE

- È data dalla somma di:
 - SCORTE
 - FRUTTI PENDENTI : prodotti non ancora pronti per la raccolta ma molto vicini alla conclusione del ciclo produttivo «prodotti in corso di lavorazione»
 - ANTICIPAZIONI COLTURALI : lavorazioni di terreno e somministrazione di fattori produttivi fatte nell'anno considerato per produzioni il cui ciclo produttivo è stato da poco avviato e che dunque si otterranno nell'anno successivo



ALTRE COMPONENTI POSITIVE

- VALORE AGGIUNTO DELLA PRODUZIONE INTERNA DI BENI CAPITALI : misura la produzione da parte di aziende agricole di beni capitali utilizzati nella stessa azienda (es. miglioramenti fondiari)
- REDDITI DALL'USO DELL'ABITAZIONE : l'abitazione presente in azienda va considerata come parte del capitale fondiario
- ENTRATE ACCESSORIE: entrate realizzate per effetto dell'attività aziendale, pur non essendo il risultato di processi produttivi specifici (es. contributi integrativi dello Stato; risarcimenti assicurativi di eventuali danni della produzione; interessi attivi)



SPESE CORRENTI

- Spese per l'acquisto di fattori a logorio totale e la remunerazione dei fattori extra-aziendali
- Sono la somma di :
 - SPESE PER ACQUISTO DI BENI MATERIALI
 - SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI
 - COSTI SOSTENUTI PER LE ATTIVITA' CHE INTERESSANO ANNATE CONSECUTIVE



QUOTE

Le quote rappresentano il costo annuo necessario per mantenere costante l'entità e l'efficienza dei capitali a logorio parziale (capitali fissi dell'azienda):

- quote di ammortamento : stima della misura in cui il capitale perde di valore durante un periodo, a causa di usura per l'uso e usura dovuta al tempo;
- quote di manutenzione : spesa relativa agli interventi effettuati sugli elementi di capitale a logorio parziale affinché gli stessi conservino le migliori condizioni di funzionamento ed efficienza
- quote di assicurazione : spesa sostenuta per assicurare i vari elementi del capitale dall'eventuale rischio di danneggiamento per cause accidentali



IMPOSTE

- IRPEF: Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche
- ICI: Imposta Comunale sugli Immobili
- Irap: Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Base imponibile = differenza tra l'ammontare dei corrispettivi e l'ammontare degli acquisti inerenti l'attività agricola soggetti a registrazione ai fini IVA)
- IVA: Imposta sul Valore Aggiunto



DETERMINAZIONE DEL PRODOTTO NETTO AZIENDALE

PRODUZIONE TOTALE FINALE - SPESE CORRENTI = VALORE AGGIUNTO

VALORE AGGIUNTO – QUOTE = PRODOTTO NETTO SOCIALE

PRODOTTO NETTO SOCIALE – IMPOSTE = PRODOTTO NETTO AZIENDALE

Il PRODOTTO NETTO AZIENDALE viene ripartito tra le persone economiche che hanno conferito i fattori necessari alla produzione (imprenditore, dipendenti, etc.)



ESERCIZIO n.1

Un'azienda agricola nel 2015 ha prodotto:

- 300 tonnellate di grano, di cui
 - 190 sono state vendute ad un prezzo di 200 euro/tonnellata
 - 10 sono state destinate alla remunerazione dei fattori
 - 100 sono diventate scorte
- 1500 kg di legumi, di cui
 - 900 sono stati venduti ad un prezzo di 4 euro/kg
 - 100 sono stati destinati alla remunerazione dei fattori
 - 400 sono diventati scorte
- 5000 litri di latte
 - 4000 sono stati venduti ad un prezzo di 0.6 euro/litro
 - 1000 sono stati destinati alla remunerazione dei fattori

La composizione della stalla è:

| | N° capi | N° capi trattenuti | N° capi venduti | Peso unitario | Prezzo unitario |
|---------|---------|-----------------------|--------------------|---------------|--------------------|
| Vacche | 60 | 50 | 10 | 550kg | 0.65 |
| Vitelli | 54 | 10 | 44 | | 100 |



ESERCIZIO n.1

Sapendo che nello stesso anno ha ricevuto contributi comunitari pari a 22000 euro, e ha sostenuto spese per acquisto di materie prime pari a 13700 euro, spese per stipendi per 30700 euro e quote di ammortamento pari a 5000 euro e sapendo che le imposte sono pari al 6% della produzione vendibile, calcolate:

1. PRODUZIONE TOTALE FINALE
2. VALORE AGGIUNTO
3. PRODOTTO NETTO SOCIALE
4. PRODOTTO NETTO AZIENDALE



ESERCIZIO n.2

Un'azienda agricola nel 2015 ha prodotto:

- 500 tonnellate di grano, di cui
 - 300 sono state vendute ad un prezzo di 200 euro/tonnellata
 - 80 sono state destinate alla remunerazione dei fattori
 - 180 sono diventate scorte
- 1200 kg di legumi, di cui
 - 400 sono stati venduti ad un prezzo di 4 euro/kg
 - 200 sono stati destinati alla remunerazione dei fattori
 - 600 sono diventati scorte
- 3000 litri di latte
 - 2500 sono stati venduti ad un prezzo di 0.6 euro/litro
 - 500 sono stati destinati alla remunerazione dei fattori

La composizione della stalla è:

| | N° capi | N° capi trattenuti | N° capi venduti | Peso unitario | Prezzo unitario |
|---------|---------|-----------------------|--------------------|---------------|--------------------|
| Vacche | 50 | 35 | 15 | 550kg | 0.85 |
| Vitelli | 60 | 30 | 30 | | 90 |



ESERCIZIO n.2

Sapendo che nello stesso anno ha ricevuto contributi comunitari pari a 32000 euro, e ha sostenuto spese per acquisto di materie prime pari a 23700 euro, spese per stipendi per 37000 euro e quote di ammortamento pari a 7500 euro e sapendo che le imposte sono pari al 6% della produzione vendibile, calcolate:

1. PRODUZIONE TOTALE FINALE
2. VALORE AGGIUNTO
3. PRODOTTO NETTO SOCIALE
4. PRODOTTO NETTO AZIENDALE



INDICI TECNICI

- SAU/UL : rapporto tra superficie agraria utilizzata e unità di lavoro, fornisce una misura dell'intensità del fattore lavoro, esprimendo gli ettari di superficie agraria utilizzata dalla singola unità di lavoro;
- KF/UL, esprime il valore del capitale fondiario per unità di lavoro;
- KA/UL, capitale agrario per unità di lavoro, è simile al parametro precedente, ma include al numeratore il valore del bestiame, delle scorte e delle anticipazioni colturali, offrendo una misura degli investimenti aziendali non legati al possesso dei terreni;
- KF/SAU, esprime il valore del capitale fondiario per ettaro di SAU;
- KA/SAU, esprime il valore del capitale agrario investito per ettaro di SAU.



INDICI ECONOMICI

Con la costruzione degli indici economici si mettono in relazione i risultati economici con le principali risorse usate per ottenerli, in questo modo è possibile ottenere indicazioni sintetiche sulla produttività economica e la redditività dei fattori impiegati:

- PLV/UL, esprime la produttività del lavoro impiegato per unità lavorativa;
- PLV/SAU, misura la produttività per ettaro di terreno;
- RN/UL, esprime il valore del reddito netto, calcolato nel bilancio economico, che rimane a disposizione di ogni unità lavorativa;
- RN/SAU, analogamente al precedente indice e esprime il valore del reddito netto per ettaro di superficie agraria utilizzata.



DETERMINAZIONE DEL PRODOTTO NETTO AZIENDALE

$$\begin{aligned} & \text{PRODUZIONE TOTALE FINALE} \\ & \quad - \text{COSTI VARIABILI} \\ & \quad \quad - \text{STIPENDI} \\ & = \text{MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)} \\ & \quad - \text{COSTI FISSI} \\ & \\ & \quad = \text{REDDITO OPERATIVO (RO)} \\ & \quad \quad - \text{GESTIONE FINANZIARIA} \\ & - \text{GESTIONE EXTRACARATTERISTICA} \\ & \\ & = \text{REDDITO NETTO ANTE IMPOSTE} \\ & \quad - \text{IMPOSTE} \\ & \\ & = \text{PRODOTTO NETTO AZIENDALE} \end{aligned}$$



INDICI DI REDDITIVITA'

Gli indici di redditività hanno lo scopo di mettere in luce la capacità dell'impresa di remunerare i capitali in essa investiti; sono anche detti indici economici in quanto calcolati a partire da un valore desunto dal prospetto di conto economico

- ROI (Return on Investment) = rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito, esprime il livello di redditività della gestione tipica dell'impresa
- ROE (Return on equity), esprime la redditività del capitale proprio dell'impresa
- ROD (Return on debts) esprime il tasso medio di interesse corrisposto ai finanziatori esterni



INDICI DI PRODUTTIVITA'

Rapporti tra l'entità delle produzioni o dei risultati economici da un lato e l'ammontare di fattori produttivi impiegati dall'altra

- ricavi / UL che esprime i ricavi mediamente prodotti dal singolo addetto
- RO / UL che evidenzia la parte di risultato operativo mediamente generata dal singolo lavoratore.



INDICI PATRIMONIALI

Gli indici di natura patrimoniale sono funzionali all'analisi delle caratteristiche strutturali dell'impresa e sono costruiti a partire da grandezze esposte nello schema di stato patrimoniale

- Grado di autonomia finanziaria = CN (PATRIMONIO NETTO) / CT (CAPITALE TOTALE) misura il livello di dipendenza dell'impresa rispetto ai finanziatori esterni
- Grado di indebitamento corrente = $\text{debiti a breve} / CT$ individuando la parte del capitale di terzi relativo all'indebitamento a breve



EQUILIBRIO FINANZIARIO

Margine di tesoreria MT = (Liquidità immediate + Liquidità differite) – Debiti a breve

Margine di disponibilità MD = (Liquidità immediate + Liquidità differite + Rimanenze) – Debiti a breve

Margine di struttura (MS) = Capitale Netto – Attività immobilizzate



IL CREDITO IN AGRICOLTURA



FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario complessivo di un'impresa agricola può essere coperto mediante

- mezzi propri
- finanziamenti esterni

Tra i mezzi propri rivestono particolare importanza i contributi (apporti in conto capitale) da parte dei soci. Tale elemento assume rilevanza soprattutto nelle cooperative e nei consorzi agrari.



CREDITO IN AGRICOLTURA

I finanziamenti esterni (da parte degli istituti di credito) sono generalmente distinti in base alla durata:

- Finanziamenti a breve termine: legati all'operatività corrente, prevedono il rimborso entro l'anno - **apertura di credito, per sconto di effetti e di fatture** (la banca, previa deduzione dell'interesse, anticipa al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto, mediante la cessione del credito stesso)
- Finanziamenti a medio termine: utilizzati prevalentemente per gli investimenti destinati a immobilizzazioni tecniche, prevedono il rimborso entro tre/cinque anni - **cambiali agrarie** (possono coprire le spese di gestione ordinaria e di magazzino, l'acquisto delle attrezzature necessarie per l'azienda)
- Finanziamenti a lungo termine: a fronte di investimenti immobiliari prevedono il rimborso oltre i cinque anni - **mutui agrari** (servono per finanziare l'acquisto e la ristrutturazione di immobili e l'acquisto di mezzi funzionali all'attività imprenditoriale)

